



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Firenze

Firenze, 28 gennaio 2013

COMUNICATO STAMPA

Il “Tondo Doni” nella Galleria degli Uffizi

La *Sacra Famiglia* (nota anche come *Tondo Doni*) è l'unica pittura certificata di Michelangelo Buonarroti e da quando è entrata alla Galleria degli Uffizi – probabilmente all'inizio del XVII secolo – ha cambiato varie volte collocazione. Ecco di seguito le principali date degli spostamenti del dipinto.

- Michelangelo dipinse il *Tondo* per il mercante Agnolo Doni in relazione al suo matrimonio con Maddalena Strozzi (1504) o alla nascita dei figli, tra i quali una bambina, Maria (1507).
- L'opera fu completata sicuramente entro il **1508**, anno in cui Michelangelo lasciò Firenze alla volta di Roma ed entrò a far parte della collezione di Agnolo Doni.
- Alla morte di questi, nel **1539**, divenne proprietà del figlio, Giovan Battista Doni.
- Il capolavoro rimase nel patrimonio della famiglia Doni fino al **1594**, quando entrò a far parte delle collezioni medicee. All'inizio si trovava negli appartamenti granducali di Palazzo Pitti (Ferdinando I de' Medici la volle “in camera” per poterla ammirare da vicino e a suo agio) e poi alla Galleria degli Uffizi (che era stata creata da suo fratello Francesco I, a cui era succeduto nel 1587).
- L'amore di Ferdinando I per l'arte era cosa nota ed è lungimirante (e per certi versi geniale) la *Deliberazione* del **24 ottobre 1602** per impedire la dispersione e l'allontanamento da Firenze delle opere dei 18 maggiori maestri, fra cui al primo posto figurava proprio Michelangelo.
- Da un inventario del **1635** (regnante Ferdinando II de' Medici) il *Tondo Doni* risulta collocato nella Tribuna degli Uffizi: esattamente sopra la porta di ingresso dal corridoio.
- Tra il **1677** e il **1681** (regnante Cosimo III de' Medici) l'opera venne spostata sulla parete opposta all'ingresso della Tribuna, sopra allo “Studiolo”, oggi perduto. Questa collocazione rimase sostanzialmente la stessa fino alla ristrutturazione leopoldina della Tribuna nel 1780.
- Il Settecento è il periodo di minore attenzione verso l'opera, criticata perché lontana dal gusto che prediligeva Tiziano, Correggio e Raffaello. Anche per questo tra il **1758** e il **1783** la tavola risulta coperta, e non appare nella celebre veduta della Tribuna dello Zoffany tra il 1772 e il 1774.
- Nel **1780** la Galleria degli Uffizi fu interessata da profonde modifiche architettoniche che coinvolsero anche la Tribuna: il *Tondo Doni* fu rimosso e l'8 novembre 1780 all'opera fu sostituita la cornice originale con una più “moderna” quadrata e intagliata a cartigli e tralci vegetali. La nuova collocazione dell'opera, probabilmente sin dal **1782** quando la vide il Lanzi, è documentata in alcune incisioni eseguite tra il **1820** e il **1840**, risulta nel registro inferiore della parete di destra di fronte all'ingresso.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico

e per il Polo Museale della città di Firenze

- Tra il **1890** e il **1903** (periodo durante il quale La Galleria degli Uffizi fu diretta da Enrico Ridolfi) al *Tondo Doni* venne restituita l'originale cornice e collocata sulla parete opposta all'ingresso, dietro la *Venere Medici*.
- In seguito il *Tondo Doni* lasciò la Tribuna dopo quasi tre secoli perché nel **1907** risulta collocato nella scomparsa "Stanza di Michelangelo", corrispondente alla prima metà dell'attuale Sala del Gotico Internazionale, dove è documentato almeno fino al **1914**.
- Nel **1920** il *Tondo Doni* cambiò nuovamente sede perché lo si trova collocato nella Sala XIII, denominata di Raffaello e Michelangelo, corrispondente all'attuale Sala 20 dedicata a Dürer e agli artisti tedeschi.
- A causa della seconda guerra mondiale, il *Tondo Doni* lasciò gli Uffizi il **19 giugno 1940** per essere ricoverato nel rifugio bellico della Villa medicea di Poggio a Caiano; vi rimase fino al **23 ottobre 1940** quando venne nuovamente trasferito, ma al castello di Poppi, sempre per motivi di protezione per gli eventi bellici.
- Rientrò nel Deposito degli Uffizi il **10 giugno 1945**, per poi trovare di nuovo collocazione in Galleria dal **24 giugno 1948**, sempre nella Sala XIII (oggi 20).
- La ristrutturazione operata nel dopoguerra da Roberto Salvini (che si avvalese di una commissione di illustri architetti formata da Michelucci, Gardella e Scarpa coadiuvati da Morozzi) e documentata nella sua guida della Galleria del **1952**, coinvolse anche il dipinto di Michelangelo che venne spostato alla Sala 25, un cambio non solo di stanza, ma anche di corridoio (da levante a ponente).
- Ieri – nella notte tra il **27 e il 28 gennaio 2013**, a museo chiuso – la nuova traslazione dell'opera, dalla Sala 25 alla Sala 35, detta "di Michelangelo".
- L'opera ha partecipato a tre mostre (nel 1935 a Parigi, nel 1940 a Palazzo Strozzi-Firenze e nel 1996-97 al piano nobile degli Uffizi-Firenze) ed è stata oggetto di due restauri, nel 1984 (restauratore Buzzegoli) e nel 2003 (restauratore Celesia).

D'intesa col Soprintendente

dr. **Marco Ferri**

Ufficio Comunicazione

Opera Laboratori Fiorentini Spa – Civita Group

Uff. 055-2388721; cel. 335-7259518

@mail: marcoferri.press@gmail.com

Skype: marcoferri58